



## EDITORIALE

# La crisi nella nostra Regione attraverso i dati statistici: serve un nuovo modello di sviluppo

GUIDO CORNIOLO

A fine marzo è stato presentato, da parte della Presidenza della Regione, il rapporto sulla situazione sociale della Valle d'Aosta. I dati forniti e che qui riportiamo, dimostrano la difficile situazione economica, finanziaria e sociale che la nostra comunità sta attraversando. È in questo contesto che il nuovo Governo regionale e la nuova maggioranza usciti dalle recenti elezioni di maggio dovranno operare, prestando grande attenzione al tema del lavoro e della sua salvaguardia.

Tra il 2008 ed il 2012 il livello dell'occupazione in Valle d'Aosta si è contratto (-1,4%), a fronte di un sensibile aumento della partecipazione al mercato del lavoro (+2,7%). Queste due tendenze, unitamente al rallentamento dell'economia, hanno quindi determinato a fine 2012 un sensibile incremento della disoccupazione rispetto al biennio precedente. Oggi la disoccupazione in Valle d'Aosta tocca quasi l'8% generale e supera la soglia del 25% reale, tra i giovani. Nel corso di quest'anno, visti i dati del primo trimestre 2013, la situazione sta peggiorando. Si tratta di dinamiche relativamente nuove per la Valle d'Aosta, che da molti anni non conosceva tensioni occupazionali così rilevanti.

Tutti i settori ne sono colpiti pesantemente, anche se il settore industriale è sicuramente il più penalizzato ed i lavoratori della bassa Valle vivono questa situazione precaria più di tutti gli altri. Anche se in un contesto nazionale la posizione della Valle d'Aosta, tra le regioni italiane, si conferma sui livelli più elevati per quanto riguarda il tasso di occupazione, mentre si colloca ai livelli più bassi con riferimento al tasso di disoccupazione, la nostra situazione è in continuo peggioramento e non abbiamo ricette miracolose per invertire il fenomeno che ci colpisce. Quanto osservato ci consente pertanto di affermare che, non solo la crisi non è specifica della Valle d'Aosta, ma che l'intensità con la quale essa ha colpito il mercato del lavoro valdostano non è dissimile da quella delle altre realtà dell'Italia settentrionale. L'isola felice non esiste più. In Valle d'Aosta si è rafforzato il processo di terziarizzazione dell'occupazione. Infatti, nel periodo in esame, il settore industriale ha perso posti di lavoro, mentre il terziario ha visto crescere i propri addetti, senza però arrivare a compensare le perdite del secondario, il che ha comportato un saldo complessivo negativo pari a circa 800 unità. Poiché, come noto, l'occupazione femminile è in larga parte concentrata nel terziario, questa dinamica ha anche contribuito a trainare

la crescita dell'occupazione femminile (+4,3%), a fronte e a scapito di una sensibile riduzione di quella maschile (-5,8%), rafforzando quindi il processo di femminilizzazione dell'occupazione regionale, dato sicuramente positivo, ma di fatti indebolendo la dinamica salariale stante che le donne, purtroppo, guadagnano meno degli uomini. I dati del 2012 confermano la grande mobilità che caratterizza il mercato del lavoro a tempo determinato in Valle d'Aosta, peraltro testimoniata anche dagli andamenti divergenti di occupazioni e di assunzioni. A questo proposito si deve notare che, sebbene l'incidenza dell'occupazione non sia interessata da modifiche rilevanti, considerato che passa dall'86,6% nel 2008, all'87,2% del 2011, la sola quota di assunzioni con contratto a tempo determinato, non solo si mantiene elevatissima, ma cresce arrivando nel 2012 a superare l'84% del totale.

Una modificazione importante del mercato del lavoro regionale è invece certamente data dalla minore capacità di occupazione del settore pubblico. In questo caso, infatti, le politiche di contenimento della spesa pubblica hanno sensibilmente ridotto i fabbisogni occupazionali, diretti ed indiretti, del comparto pubblico, sia attraverso

il contenimento del turnover, sia attraverso norme di natura amministrativa e finanziaria. Basti pensare al settore forestale, fino al 2011 sostenuto dal settore pubblico e dal 2012 privatizzato, con gravi ricadute sull'occupazione e i redditi dei lavoratori del settore. Sebbene le famiglie residenti in Valle d'Aosta godano di un livello più elevato di reddito disponibile, si deve però sottolineare che in questo ultimo periodo esse sono state interessate da una caduta più importante di quella osservata per la gran parte delle altre regioni italiane. Per la Valle d'Aosta si osserva, infatti, una perdita del reddito del -2,3%, contro, ad esempio, ad un +0,4% per l'Italia, un -0,5% per il Nord Ovest ed un +1,3% per il Nord est.

La nuova povertà è certamente molto legata alle difficoltà di accesso al mercato del lavoro ed alla presenza di occupati con redditi da lavoro o da pensione che non permettono di provvedere alle più elementari necessità della vita quotidiana. Abbiamo oggi la necessità, non più prorogabile, di costruire un nuovo modello di sviluppo sostenibile e duraturo che coinvolga tutte le risorse umane, strumentali ed economiche della nostra comunità, individuando gli indirizzi e gli obiettivi prioritari su cui far convergere le nostre azioni.

## Vuoi un AIUTO per la compilazione del MODELLO UNICO?

Rivolgiti al SAVT/Servizi Fiscali



Un servizio di **ASSISTENZA FISCALE** rivolto a tutti i lavoratori dipendenti e pensionati

**MODELLO UNICO '13**

fino al **31/07/2013**

Rivolgiti con fiducia alla più vicina sede del SAVT:

**AOSTA**  
Piazza Manzetti 2  
Dal lunedì al giovedì:  
8,30/12,00 - 14,00/17,00  
Venerdì:  
8,30/11,30 - 13,00/16,30  
**0165 238384 - 0165 235383**

**VERRÈS**  
Via Duca d'Aosta 29  
Lunedì e mercoledì chiuso  
Martedì e giovedì:  
8,30/11,30 - 14,00/17,30  
Venerdì:  
8,30/11,30 - 13,00/16,30  
**0125 920425**

**PONT-SAINT-MARTIN**  
Via Chanoux 9  
Martedì e giovedì chiuso  
Lunedì:  
8,30/11,30 - 14,00/17,30  
Mercoledì:  
8,30/11,30 - 13,00/16,30  
Venerdì:  
8,30/11,30 - 13,00/16,30  
**0125 804383**

## Manifestazione unitaria «Lavoro è democrazia» Roma, 22 giugno 2013



La delegazione del SAVT e dei sindacati confederali valdostani a Roma

## 29 maggio 2013 Giornata di mobilitazione e di lotta per il lavoro

La crisi del nostro Paese è sempre più drammatica. La riduzione dell'apparato produttivo, la disoccupazione e la perdurante assenza di investimenti, connotano la condizione attuale dell'economia italiana. La disattenzione ai temi del lavoro impedisce di intraprendere una strada che, frenando la caduta libera della nostra economia, permetta di riprendere fiducia e di tornare a crescere. CGIL CISL SAVT e UIL ritengono urgente che il tema del lavoro, in tutte le sue componenti, torni al centro delle scelte politiche ed economiche e indicano i provvedimenti urgenti ed indispensabili per aprire una nuova fase:

1. Dare soluzione a quelle emergenze che alimentano la disoccupazione. In particolare serve:
  - il rifinanziamento della CIG in deroga;
  - il completamento dell'effettiva salvaguardia degli "esodati".
2. Ridurre le tasse ai lavoratori dipendenti, ai pensionati e alle imprese che faranno assunzioni nel prossimo biennio, destinando automaticamente a tale scopo le risorse derivanti da un'efficace lotta all'evasione fiscale, reato di cui va sancita la natura penale.
3. Rilanciare politiche anticicliche prevedendo ad esempio la possibilità per i Comuni che hanno risorse, di fare investimenti e di avviare i

cantieri già deliberati, fuori dal patto di stabilità. In questa direzione il provvedimento per il pagamento dei crediti alle imprese è un primo segnale positivo.

4. Ammodernare e semplificare la Pubblica Amministrazione non attraverso tagli lineari, ma con la riorganizzazione e l'efficacia del suo funzionamento, con il contenimento della legislazione concorrente ed eliminando tutte le formalità inutili che rallentano le decisioni. È fondamentale, per sostenere la crescita, investire nella scuola pubblica, nell'università, nella ricerca pubblica e privata.
5. Ridurre i costi della politica. Si tratta, da un lato, di riordinare e semplificare l'assetto istituzionale ed amministrativo del Paese, seguendo quanto già fatto dagli altri partner europei e, dall'altro, di tagliare con decisione gli sprechi e i privilegi che non sono compatibili con l'efficienza e la buona amministrazione.
6. Definire una politica industriale che rilanci le produzioni, valorizzando le imprese che investono in innovazione e ricerca e che salvaguardano l'occupazione e le competenze.

SEGUE A PAGINA 3

## VIE SOCIALE DU SAVT

### OTTAVO SOGGIORNO MARINO A PESARO DA DOMENICA 1 A LUNEDÌ 9 SETTEMBRE

Tutti al mare... sulla splendida riviera Adriatica!

Programma, orari di partenza del pullman, quote di partecipazione e ogni altra informazione utile sul soggiorno a pagina 4 del numero 3 di aprile-maggio del nostro giornale

**VI SONO ANCORA POSTI DISPONIBILI!!!  
Affrettatevi a prenotare entro il 5 agosto p.v.**

ORGANISATION: SAVT RETRAITÉS



## SAVT-ÉCOLE

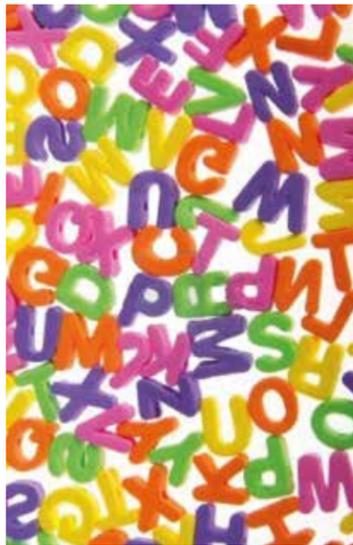
## Le contrat de l'école et les problématiques régionales La régionalisation du corps enseignant

ALESSIA DÉMÉ

*In queste ultime settimane gli amici dei sindacati scuola della Cisl e dello Snals hanno inviato lettere aperte alla stampa valdostana sulla questione della regionalizzazione del contratto della scuola in Valle d'Aosta. Recentemente l'amico Romano Dell'Aquila chiede, in una lettera pubblicata sulla « La Stampa » pagina regionale, di conoscere la posizione del Savt sulla storica questione della regionalizzazione del contratto della scuola. Siamo quindi felici di confermare la nostra posizione « storica », da sempre sostenuta, spesso volte, solitariamente, dalla nostra Organizzazione.*

*Pubblichiamo una sintesi del testo delle nostre rivendicazioni e proposte sulla regionalizzazione del contratto della scuola in Valle d'Aosta, che il nostro Sindacato porta avanti dal lontano 1956.*

Aujourd'hui, les coûts de l'école valdôtaine grèvent entièrement le budget spécifique régional et, par rapport au contrat national, nombreuses sont les intégrations réglementées par des lois régionales, comme par exemple la loi régionale n° 1 de 1968 sur l'indemnité de langue française qui distribue des avantages économiques importants au corps enseignant de l'école primaire en raison d'un horaire plus chargé, ou la loi régionale n° 18 de 2005 qui réglemente les organes scolaires de notre Région. Le dernier Gouvernement régional avait, dans son programme de législature, 2008-2013, la régionalisation du contrat de l'école valdôtaine; pour le SAVT il était et il est, donc, nécessaire, de lancer une profonde analyse des coûts et des bénéfices à intégrer dans une unique loi de réforme régionale à travers une réglementation qui doit éliminer les contradictions du DPR 861/1975 lequel constitue, en effet, un obstacle au plein pouvoir législatif et, par conséquent, de négociation



de la Région dans le domaine scolaire. Comme SAVT nous avons toujours pensé que nous devons agir à travers une négociation régionale commune entre les partenaires en cause: corps enseignant, syndicats qui le représentent, Gouvernement et Conseil régional. Il s'agit d'un parcours commun déjà expérimenté grâce à la réforme scolaire introduite par la loi régionale n° 18 de 2005 qui nous donne la possibilité de décider annuellement les réglementations des divers ordres et degrés scolaires, ce qui a permis et permet, par exemple, le maintien des écoles de haute montagne, élément essentiel pour l'enracinement de la population valdôtaine sur son territoire. Les expériences scolaires d'application d'un contrat régional, comme dans le cas de Trente et Bolzano, prouvent, vu les résultats obtenus jusqu'à présent, que le système local et la régionalisation des contrats sont la meilleure réponse à la demande de valorisation des enseignants et des directeurs d'école. Le SAVT ne veut pas remettre en cause l'unicité du système national d'éducation, mais il demande avec force, à la lumière aussi des dernières réformes de l'école à niveau national, un contrat

territorial qui aille dans le sens de la réalisation du fédéralisme et d'une décentralisation institutionnelle capable de relancer les dynamiques économiques locales et territoriales pour garantir un développement durable de tout le pays.

Le besoin de garantir aux élèves valdôtains des études et des diplômes pareils à ceux du reste de l'Italie est clair. Comme il est également nécessaire de garantir une homogénéité des traitements tant juridiques qu'économiques à tous les enseignants. Alors, un contrat régional pourra et devra être exclusivement susceptible d'améliorer l'actuel et les futurs contrats nationaux.

Nous ne pouvons pas ignorer que ceci comportera des frais supplémentaires qui grèveront le budget spécifique régional et qui devront être compensés par une haute formation professionnelle de nos enseignants, par leur disponibilité à une charge horaire plus importante, ce qui devrait tout de même amener à une meilleure qualité de l'enseignement.

Nous pensons qu'un contrat régional du secteur scolaire pourra éliminer les déséquilibres qui existent aujourd'hui dans les différents degrés du système de l'éducation valdôtaine. Harmonisation est pour nous synonyme d'équilibre de tout le système scolaire. C'est l'ARRS (Agence Régionale pour les Rapports avec les Syndicats) qui aura la tâche de mettre en branle la négociation du premier niveau régional de ce contrat, qui visera aussi une meilleure organisation juridique et normative par rapport au contrat national.

*Un petit pas a été fait dernièrement avec la signature de l'accord pour la représentativité syndicale pour le secteur de l'école en Vallée d'Aoste. Au nouveau Gouvernement régional la tâche de reprendre l'action de régionalisation de l'école valdôtaine, à nous de la solliciter.*

## SAVT-INTERNATIONAL

## Les conclusions du conseil européen de juin: un texte vide, loin des promesses, loin des attentes



La Confédération européenne des syndicats (CES) a pris connaissance dans la presse du projet de conclusions préparé en amont du Conseil européen des 27 et 28 juin prochains. Ce projet est vide, loin des promesses et des attentes des travailleurs et des citoyens.

Le Conseil européen de décembre 2012 nous annonçait une feuille de route qui traiterait, entre autres, de la dimension

sociale de l'Union économique et monétaire, y compris le dialogue social.

Le projet de conclusions qui a filtré ignore totalement l'objectif que les 27 s'étaient fixés.

Ce texte regorge de mots creux et ne propose rien de concret ni de nouveau. On y retrouve par contre l'exigence de réformes structurelles comme l'affirmation d'un acte de foi.

Le Syndicat européen appelle les leaders politiques à prendre leurs responsabilités.

Le Conseil européen ne doit pas se transformer en show médiatique.

La CES rappelle ses exigences pour:

- un plan de relance pour la croissance et l'emploi égal à 1 à 2% du PIB de l'Union européenne;
- un changement dans les politiques économiques orientées vers l'austérité;

- des indicateurs sociaux opposables;
- des minima sociaux;

- un dialogue social fort au niveau européen et au niveau national;

- des mesures pour arrêter le «dumping» social et salarial, et la dérégulation.

Bernadette Ségol, Secrétaire générale de la CES, a déclaré:

*«Je ne peux croire que les chefs d'état et de gouvernement vont avaliser un texte qui ne représente aucun progrès et ne répond en rien aux attentes des citoyens européens.»*

*L'Europe ne peut se plier aux circonstances nationales. Mieux vaut ne pas avoir de conclusions qu'un texte creux. Je l'ai dit hier au Président de la République française et je le redirai à tous les leaders politiques que je vais rencontrer dans les prochains jours.»*

## A.V.C.U. - ASSOCIATION VALDÔTAINE CONSOMMATEURS ET USAGERS

## Problemi con le fatture delle propria compagnia telefonica Attenzione ai comportamenti illegittimi delle società di recupero crediti

ROSINA ROSSET

Se un utente ha un contenzioso con la propria compagnia telefonica, per cui ha deciso di non pagare le fatture che, secondo lui, sono irregolari, può vedersi recapitare tutta una serie di ritorsioni da parte delle società di recupero crediti. Si parte dalle telefonate negli orari più inopportuni, con toni importuni e maleducati, per giungere ai messaggi sul telefonino che promettono la visita di un incaricato per riscuotere il credito, alle lettere in modo da intimidire il paziente con indebite intimidazioni a pagare pena il ricorso all'Autorità giudiziaria.

Tutti questi comportamenti sono assolutamente illegittimi e messi in opera per creare paure nei consumatori e quindi ricattarli.

Premesso che, anche nel campo del recupero crediti sono vietate tutte le prassi che siano invasive, lesive del diritto alla riservatezza e della dignità personale, la legge prevede che, riguardo ai contenziosi in materia di telefonia, prima di adire alle vie legali le compagnie debbano obbligatoriamente tentare una conciliazione con la controparte (l. n. 249/97). In mancanza di questa, le società di recupero crediti non han-



no titolo per rivolgersi direttamente al consumatore e tentare il recupero del presunto credito.

L'AVCU è sempre a disposizione dei consumatori per aiutarli a districarsi in questo labirinto di informazioni sbagliate e a seguirli nell'eventuale conciliazione presso il Corecom della Valle d'Aosta.

AVCU:

via Porta Pretoria, 19  
Aosta

tel/fax: 0165.548410

e-mail: avcu@savt.org

## DOCUMENTO DIRETTIVI UNITARI LAVORO E WELFARE

**Le Organizzazioni Sindacali Confederali della Valle d'Aosta, riunitesi in data mercoledì 29 maggio 2013 alla Grand Place di Pollein**, ribadiscono alcune ragioni della mobilitazione congiunta in materia di lavoro, sviluppo e welfare ed indirizzano le loro istanze ai politici valdostani.

- È fondamentale dare luogo ad un vero e proprio piano di politica industriale, per fare fronte alla grave crisi che attanaglia l'industria della nostra Regione;
- È prioritario mantenere gli stanziamenti sugli ammortizzatori sociali ed a sostegno del reddito degli individui, delle famiglie e dei pensionati;
- È necessario bloccare le esternalizzazioni e combattere il precariato nella pubblica amministrazione;
- È ormai improcrastinabile ammodernare le infrastrutture, in particolare la ferrovia;
- È fondamentale mantenere il welfare del nostro territorio accessibile e di qualità, con la tutela e la difesa delle fasce più deboli della popolazione, quali gli anziani e la prima infanzia;
- È necessario ripensare il modello del settore agricolo-forestale, con la tutela lavorativa anche dei più svantaggiati fisicamente ed economicamente;
- È necessario richiedere in Conferenza Stato-Regioni che venga sbloccato il patto di stabilità in favore dei nostri enti locali;
- È necessario ridurre i costi della politica, semplificando l'assetto burocratico ed amministrativo nella Pubblica Amministrazione, senza peraltro penalizzare i lavoratori;
- È necessario tutelare la scuola pubblica e contrastare la dispersione scolastica;
- È necessario concordare le politiche educative ed i contenuti formativi della NUV;
- È necessario concordare un piano di sviluppo edilizio eco-sostenibile, che preveda la riqualificazione energetica degli edifici civili;
- È necessario sostenere e valorizzare la fascia di popolazione della terza e quarta età;
- È necessario vigilare sul rispetto delle regole che presidono alla democrazia sui posti di lavoro.

I Direttivi Sindacali unitari, riuniti in data odierna, auspicano che il Governo regionale si impegni sin da subito ad aprire un confronto su tali temi.

Il documento è stato approvato dall'assemblea mediante votazione: favorevoli tutti i presenti, ad eccezione di 2 astenuti.

SAVT-ÉCOLE

# Assegnazioni provvisorie ed utilizzazioni del personale docente ed educativo

ALESSIA DÉMÉ

In data 19 giugno 2013 è stato sottoscritto il Contratto Collettivo Regionale Integrativo concernente le utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie del personale docente ed educativo nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado della Valle d'Aosta e nel Convitto Regionale "F. Chabod" di Aosta per l'anno scolastico 2013/2014.

Esso disciplina le utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie del personale docente ed educativo con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, ivi compreso il personale con rapporto di lavoro a tempo parziale, nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado della Valle d'Aosta e nel Convitto Regionale "F. Chabod" di Aosta. Personale destinatario delle utilizzazioni:

a) Il personale docente ed educativo in soprannumero rispetto all'organico

di titolarità;

b) I docenti trasferiti quali soprannumerari a domanda condizionata ovvero d'ufficio senza aver presentato la domanda per lo stesso anno scolastico o per gli otto anni scolastici precedenti che chiedano di essere utilizzati nell'istituzione scolastica o nel comune di precedente titolarità o, qualora non esistano posti richiedibili in detto comune, nel comune vicinioro. Pertanto per l'anno scolastico 2013/2014 possono produrre domanda di utilizzazione i docenti che sono stati trasferiti d'ufficio o a domanda condizionata a partire dall'anno scolastico 2005/2006;

c) I docenti restituiti ai ruoli ai sensi dell'art. 16 del C.C.R.I. sulla mobilità del 6.3.2013 che hanno avuto una sede di titolarità non compresa tra quelle espresse a domanda ovvero che sono stati restituiti ai ruo-



li oltre i termini di presentazione delle domande di mobilità e prima dell'inizio delle operazioni di cui al presente contratto. In questa categoria sono compresi i docenti dichiarati idonei all'insegnamento a seguito della procedura prevista dall'art. 35, comma 5, della legge 27.12.2002, n. 289 che non sono stati assegnati alla scuola in cui prestano servizio ovvero che sono stati

trasferiti su una sede non compresa tra quelle espresse a domanda;

d) Il personale docente ed educativo senza sede di titolarità;

e) Il personale docente ed educativo, appartenente a ruoli, posti o classi di abilitazione o di concorso con situazione di esubero, che richiedano l'utilizzazione in altri ruoli, posti o classi di abilitazione o di concorso per cui hanno titolo;

f) I docenti titolari su posto comune che chiedono di essere utilizzati su posti di sostegno;

g) I docenti che chiedono di essere utilizzati presso il Centro Territoriale Permanente per l'istruzione e la formazione in età adulta;

h) I docenti che chiedono di essere utilizzati per gli insegnamenti di nuova istituzione del percorso di studi Liceo musicale e coreutico - sezione musicale;

i) Gli insegnanti di religione cattolica immessi in ruolo ai sensi della legge 18.7.2003, n. 186. I provvedimenti di utilizzazione, una volta adottati, non possono subire modifiche in relazione a sedi che si renderanno disponibili successivamente.

La domanda deve essere prodotta in carta semplice, da parte dei docenti interessati, al Dirigente del Personale scolastico della Sovrintendenza agli studi e deve essere consegnata esclusivamente a mano, presso il competente ufficio della predetta Struttura, entro il 5 luglio 2013. In tale domanda devono essere precisate le forme di utilizzazione, tra quelle indicate nei commi precedenti, che gli interessati intendono richiedere. La documentazione necessaria per l'aggiornamento del punteggio, ove non sia stata allegata all'istanza di trasferimento, deve essere prodotta unitamente alla predetta domanda di utilizzazione.

## TRA CONSERVAZIONE E PROGRESSO

### Il Sindacato è a un bivio: mantenere l'esistente o aprirsi al futuro

ROMANO DELL'AQUILA

È una proposta choc quella avanzata dall'Unione industriale piemontese per far fronte alla disoccupazione giovanile giunta ormai a superare la soglia del 40%, seconda solo a quella spagnola in Europa. Qual'è la proposta? Assumere i giovani disoccupati, con una sperimentazione di tre anni, a tempo indeterminato ottenendo in cambio la sospensione dell'art.18 dello Statuto dei lavoratori che pone limiti ai licenziamenti individuali e sostituendo l'applicazione dell'art.18 stesso con una indennità in caso di licenziamento, oltre a quella di fine lavoro. La reazione del Sindacato a tale proposta? La Fiom la definisce "inaccettabile". La Cgil dice no a licenziamenti senza criteri oggettivi. La Uil sostiene che si tratta di "pagliuzze senza guardare alle travi che incombono sul Paese". La Cisl afferma che "non ci stiamo ad abbassare i diritti per aumentare l'occupazione". La proposta degli industriali di Torino e le reazioni piccate dei sindacati forniscono un quadro esauriente dello stato dell'arte sulle politiche del lavoro nel nostro Paese. Un mercato del lavoro sostanzialmente ingessato che tende a dare protezione ai



già "garantiti" senza fornire soluzioni efficaci al mondo del precariato, agli esclusi, a tutti coloro (e sono milioni) che rimangono condannati ai margini, senza alcuna protezione, anime dannate da un welfare che non li protegge. Non so cosa partorirà il Governo Letta a proposito del piano sulla occupazione giovanile, ma resta il problema delle scarse risorse disponibili e l'Europa ci ha fatto recentemente capire che l'Italia deve salvarsi da sola e che la Germania non ha intenzione di scuire nemmeno un euro. Mi chiedo, allora, se è giusto reagire con tanta improduttiva sacenza alla proposta degli imprenditori

torinesi. Il Sindacato non può restare in una posizione di stallo e il mercato del lavoro ha bisogno di una maggiore elasticità per far fronte ai morsi della crisi e della recessione. La proposta dell'Unione industriale, a mio avviso, è in linea con alcune proposte di legge che sono state presentate in Parlamento da giuslavoristi del calibro di Ichino e Boeri, professori universitari a Milano. Si tratta di provare ad assumere per un certo tempo, lasciando inalterati i rapporti di lavoro attualmente in essere, e a partire da una certa data, tutti i nuovi lavoratori con contratto a tempo indeterminato ma con garanzie sociali crescenti nel tempo, col crescere dell'anzianità lavorativa. Avremmo così un incremento dell'occupazione, specialmente giovanile, con conseguente aumento dei redditi familiari e dei consumi.

Per qualche anno si può sperimentare di lasciare in sospeso il tabù dell'articolo 18, rilanciando il mercato del lavoro e l'occupazione?

Il Sindacato non può continuare a chiudersi in sé stesso, ma è chiamato a scegliere tra mantenere l'asfittico esistente o provare ad aprirsi al futuro, senza posizioni preconcepite.

## SAVT-SANTÉ

### Relève de la garde



Luigi Barailler

C'est avec plaisir et sens de responsabilité que j'ai accepté de remplacer Fabrizio Chabloz au SAVT-Santé. Dans un moment pas trop heureux pour les travailleurs, pour les syndicats, pour l'Italie et pour l'Europe, je suis convaincu de la nécessité de donner un nouvel plan et un rôle nouveau à notre syndicat. Le Savt doit revenir à ses origines, être parmi les travailleurs et pour les travailleurs. J'ai eu la chance, dans cette dernière période, de travailler à côté de Pierre Joseph Alliod lors de son mandat de secrétaire. De Pierre je voudrais avoir la passion et la dédication au syndicat, la préparation sur les thèmes importants et les objectifs que nous devons atteindre: en premier lieu la régionalisation des conventions de travail du secteur de la santé et deuxièmement essayer de donner un service,

voir une assistance de qualité, à tous nos citoyens. Notre syndicat doit s'engager également pour défendre et promouvoir le Statut d'Autonomie, une conquête fondamentale, qui nous a permis de progresser et que maintenant on cherche de remettre en discussion. Pouvoir réaliser une convention de travail au niveau régional pour devenir important soit pour les travailleurs du secteur de la santé soit pour les usagers des services. En deuxième lieu il faut retrouver la concertation et un dialogue plus actif avec l'AUSL et tous les sujets privés qui travaillent dans le secteur. Seulement avec le dialogue et l'unité syndicale on peut obtenir une amélioration, des solutions, puisque le secteur SANTÉ est un secteur primaire pour n'importe quelle société. J'aimerais bien que tous ceux qui ont à coeur le syndicat voudraient bien collaborer avec moi et le conseil de direction du SAVT-SANTÉ, en exprimant leurs opinions et en apportant leurs contributions pour atteindre ces objectifs. En ce sens, j'aimerais bien être l'expression du syndicat et du comité de direction. Je vous attends!

Luigi Barailler

## SEGUE DA PAGINA 1

### Giornata di mobilitazione e di lotta per il lavoro e il Welfare

Inoltre vanno definiti:

- Uno strumento di contrasto alla povertà e il finanziamento della non autosufficienza;
  - La proroga per i contratti precari della Pubblica Amministrazione e della Scuola in scadenza;
  - La riforma dell'IMU, esonerando solo i possessori di un'unica abitazione, con un tetto riferito al valore dell'immobile.
7. Operare per un rilancio del welfare pubblico, equo e solido, in grado di rispondere alle esigenze di tutti i cittadini, a partire da quelli in maggiori condizioni di difficoltà, con particolare attenzione alle persone anziane, disabili e non autosufficienti. Queste sono le scelte per arrestare la caduta del sistema produttivo e fare ripartire la crescita creando nuove opportunità di lavoro. Investimenti, redistribuzione del reddito, ripresa dei consumi sono le condizioni essenziali per sostenere la ripresa della nostra economia. Le parti sociali sono impegnate al rinnovo dei contratti di lavoro e nella scelta di salvaguardare l'occupazione, anche attraverso gli ammortizzatori sociali e i contratti di solidarietà, nonché ad individuare come correggere le iniquità della legge sulle pensioni.



Roma, 22 giugno 2013: G. Leone e la sua famiglia con l'amico e collaboratore de «Le Réveil Social» dott. Renato Barbagallo e G. Rollandin

Lettres des inscrits

### L'actualité de Chanoux

Chers amis du Réveil,

Le samedi 18 mai, j'ai assisté au café librairie Place Roncas à la lecture de textes et au débat "l'actualité de Chanoux".

À cette touchante manifestation, voulue par l'Association culturelle Esprit Valdôtain, ont participé une vingtaine de personnes, en majorité de jeunes, attentifs et bien motivés. Heureusement.

À la fin du débat, j'ai brièvement fait quelques considérations très personnelles en rappelant mes souvenirs d'enfance que je n'oublierai jamais.

En 1944 j'avais 6 ans. Le 19 mai, le matin très vite, ma mère Lucie Vauthier de Rhêmes-Saint-Georges était descendue à Mécosse d'Arvier, en passant par

Villeneuve où habitait son frère François (Rico, mom parrain).

Le soir elle est rentrée à la maison en pleurant et elle nous a dit "Ils ont tué Chanoux!..."

Depuis ce jour je considère le 18 mai un jour de deuil.

Pourquoi ont-ils-tué Chanoux?

Et aujourd'hui, après 69 ans, je me demande encore si lors de cette campagne électorale ou mieux encore si parmi les élus du prochain Conseil de la Vallée, il y a quelqu'un qui essaiera de remuer le tas de cendres qui nous couvre pour allumer la braise ou si, probablement, nous continuerons à assister au caravansérail de la politique actuelle.

Louis Martin



## VIE SOCIALE DU SAVT

## IL SAVT NELLA FORESTA NERA

GIORGIO ROLLANDIN

Un bel gruppo di iscritti, amici, simpatizzanti del Sindacato Autonomo Valdostano «Travailleurs» - SAVT - ha partecipato, dal 3 al 6 giugno u.s., all'abitual gita socio-turistico-culturale che, quest'anno, ha avuto come meta la Foresta Nera, in Germania. Nonostante le pessime previsioni del tempo che annunciavano pioggia e alluvioni, quattro magnifiche giornate di sole hanno accolto i partecipanti al «tour» in terra alemanica.

Si è visitato Friburgo, con la sua magnifica cattedrale, Tubingen città universitaria (il 30% della popolazione è costituita da studenti), con le sue antiche case a graticcio, Rottweil con il suo municipio tardo gotico, Triberg, famosa per la produzione di orologi «a cucù» e per le suggestive cascate, Freudenstadt (la città della gioia), con la caratteristica ed immensa piazza quadrata ornata di portici e la particolare e severa chiesa luterana «ad angolo», in cui la comunicazione, anche visiva, tra uomini e donne è total-



Il gruppo di partecipanti alla gita socio-turistico-culturale nella Foresta Nera.

mente impedita...! Si è poi ammirato il Mummelsee, idiliaco lago alpino immerso nel verde, popolato, secondo antiche leggende, da ninfe ed altri

spiriti ed, infine, il lago di Titisee e l'omonima bella cittadina. Per concludere, il «tour» della Foresta Nera ha saputo unire in perfetta simbiosi, gra-

zie all'apporto di quattro ottime guide, l'aspetto turistico, culturale, sociale e rinvigorire e cementare l'appartenenza sindacale dei partecipanti.

## SAVT-EUROPE

## DESTINARE LA TASSA SULLE TRANSAZIONI FINANZIARIE A UN FONDO EUROPEO PER LO SVILUPPO E L'OCCUPAZIONE

Coordinato dal Centro Studi sul Federalismo europeo, dal Consiglio Italiano del Movimento Europeo, dal Movimento Federalista Europeo e dalla Associazione Italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa è stato preparato un memorandum da trasmettere al Consiglio Europeo, previsto per fine giugno, per rilanciare lo sviluppo e l'occupazione nei paesi europei. Molti passi avanti sono stati realizzati verso una «governance» efficace della zona euro, al fine di garantire la stabilità finanziaria, con la firma del Fiscal Compact, il Six-Pack e il Two-Pack. Vi è ormai un consenso diffuso riguardo al fatto che ogni paese è tenuto a rimborsare il debito che ha accumulato in passato. La strada è aperta per garantire che la stabilità finanziaria venga perseguita da ogni Stato membro all'interno dell'eurozona, sotto un rigido controllo europeo. Ma sarà arduo conseguire il consolidamento fiscale se non si avvia un forte rilancio dell'economia euro-

pea. D'altro canto, non esiste una via nazionale di uscita dalla crisi. Misure espansive sono ormai impossibili a livello degli Stati membri, e in ogni caso sarebbero inefficaci, dal momento che una larga parte dei loro effetti andrebbe dispersa attraverso un aumento delle importazioni da altri mercati europei. Riforme strutturali sono necessarie e urgenti nei paesi a elevato debito al fine di migliorare la produttività e aumentare la competitività, ma i risultati di queste riforme si manifesteranno soltanto nel medio-lungo periodo. Per avviare rapidamente una nuova fase di sviluppo e promuovere un aumento dell'occupazione è necessario collegare il consolidamento fiscale in ogni Stato membro con la creazione di un Fondo Europeo per lo Sviluppo e l'Occupazione. Due sono i problemi che devono essere affrontati prioritariamente: i mezzi finanziari di cui potrà disporre il Fondo e le spese che dovrà promuovere. PROPOSTA È indispensabile che i proventi derivanti dalla Tassa sulle Transazioni Finanziarie (TTF), di cui alla proposta della Commissione europea del 14 febbraio 2013 e prossima ad essere introdotta dal Consiglio europeo, venga interamente destinata non ai bilanci nazionali, ma al finanziamento del Fondo Europeo per lo Sviluppo e l'Occupazione, dato che il mercato finanziario è unificato secondo regole europee. La stima del gettito della TTF, realizzata soltanto per gli 11 paesi che l'hanno adottata con una cooperazione rafforzata (ma da estendere, in un momento successivo, a tutti gli Stati membri dell'Eurozona) potrebbe ammontare a 31/33 miliardi di euro all'anno. Se queste risorse fossero attribuite al nuovo Fondo, sarebbe possibile attivare l'emissione di euro-project bond, coinvolgendo la BEI nella istruttoria e nella gestione degli interventi di investimento, reperendo risorse finanziarie nel settore privato e/o finanziamenti della stessa BEI.

Il Fondo potrebbe così raggiungere la dotazione di almeno 200-300 miliardi, da erogare nell'arco di tre/cinque anni. Lo scopo principale degli investimenti finanziati dovrebbe essere quello di completare la rete esistente di infrastrutture (energia, trasporti, banda larga) e di promuovere l'innovazione

tecnologica in un'economia europea che ha bisogno di nuovi stimoli per competere sul mercato mondiale. Il Fondo potrebbe preparare nel contempo un piano da realizzare in tempi brevi al fine di migliorare la competitività dell'economia europea attraverso investimenti nell'istruzione superiore, nella ricerca e nell'innovazione tecnologica. Una parte minore del gettito della TTF potrebbe essere utilizzata per sostenere le riforme strutturali negli Stati membri che siano disposti a sottoscrivere accordi di natura contrattuale con le istituzioni dell'Unione, attraverso limitati, temporanei, flessibili e finalizzati incentivi finanziari - il «Convergence and Competitiveness Instrument» ipotizzato dalla Commissione nel «Blueprint for a Deep and Genuine EMU» del 30 novembre 2012. VALENZA POLITICA Se la proposta di cui sopra venisse realizzata verrebbe rafforzata la prospettiva di dotare il suddetto Fondo europeo di ulteriori risorse proprie, quali una «carbon tax» europea per approfondire la lotta ai cambiamenti climatici e per ridurre le emissioni di CO2. Poiché detta «carbon tax» potrebbe produrre un gettito di almeno 50 miliardi di euro all'anno (come stimato dalla stessa Commissione), le capacità finanziarie e d'investimento del Fondo europeo ne risulterebbero enormemente accresciute. Ma se una «adeguata capacità fiscale» venisse creata all'interno dell'eurozona con la realizzazione della TTF e, in prospettiva, con l'introduzione di una «carbon tax», dovrebbe essere garantito un controllo democratico sull'uso di queste risorse, come è stato riconosciuto dal «Blueprint» della Commissione e accettato nel Rapporto presentato dal Presidente Van Rompuy al Consiglio Europeo del 13-14 dicembre 2012. La Commissione ha sottolineato che «il progresso verso un'approfondita e genuina UEM renderà necessaria, nel medio termine, la creazione di una struttura simile a un Tesoro dell'UEM all'interno della Commissione per organizzare le politiche condivise, intraprese attraverso la capacità fiscale comune nella misura in cui essa implica risorse comuni e/o indebitamento comune». Ma questa nuova autorità di bilancio e di governo dell'economia dovrà essere controllata

## SAVT-RETRAITÉS

## RIUNIONE DEL DIRETTIVO

GIORGIO ROLLANDIN

La seconda riunione dell'anno del Direttivo dei «Retraités» ha avuto luogo il 17 maggio u.s., presso il Priorato di Saint-Pierre. La giornata è incominciata con la visita del Castello di Sarre, dimora di caccia di Vittorio Emanuele II e di Umberto I e residenza per la villeggiatura estiva dei «Savoia». E' stata la volta, poi, del Priorato di Saint-Pierre e della messa celebrata dal canonico Francis Darbellay che, alla fine della riunione del Direttivo, ha fatto un'ampia relazione sul Priorato, che la tradizione vuole sia stato fondato da San Giacomo, vescovo di Tarentaise.

Il Segretario dei Retraités ha relazionato sulla nona «Fête du Printemps» che ha avuto luogo a Oyace, con una buona partecipazione di iscritti, amici e simpatizzanti, il 7 aprile u.s. Egli ha dato poi delle informazioni sul tour della Foresta Nera e sul prossimo direttivo dei Retraités che si svolgerà a Cogne il 30 luglio p.v.

La giornata è terminata, con la visita, guidata da Don Maquignaz, dei locali del Priorato. Per finire, un grosso grazie per la loro disponibilità a Don Maquignaz, Don Darbellay et Don Proment e a tutti coloro che hanno lavorato per la buona riuscita della nostra riunione. Ritorniamo in un prossimo numero del nostro giornale, su questa riunione del Direttivo, dando ulteriori notizie, sia del Castello di Sarre, sia del Priorato di Saint-Pierre, perché riteniamo che la conoscenza della storia dei nostri castelli, delle nostre istituzioni sia fondamentale per ogni valdostano che ama la sua terra.



L'intervento di Don Darbellay durante la riunione del Direttivo.

dal Parlamento europeo e dal Consiglio: no «taxation without representation». La strada sarà allora aperta per un'evoluzione dell'UEM verso una federazione compiuta, inizialmente limitata al settore economico e monetario, ma che dovrà includere gradualmente anche competenze in materia di politica estera e di difesa. CONCLUSIONI La decisione di destinare la TTF ad un Fondo Europeo per lo Sviluppo e l'Occupazione ha una valenza strategica per il rilancio della crescita economica e per ogni sviluppo di rafforzamento e completamento del processo di unificazione federale dell'Unione. Le ricadute sull'economia dei singoli Stati sarebbero molto maggiori a causa della migliore efficienza della spesa europea rispetto a quella nazionale e per «l'effetto leva» realizzabile a livello europeo (data la grande disponibilità di capitali finanziari privati in cerca d'impiego) rispetto all'iscrizione dei rispettivi proventi di competenza (a rischio di elusione ad evasione) nei bilanci nazionali.

## ULTIMA ORA

### AUMENTO DEL 10% SULLE MARCHE DA BOLLO PER SUPPORTO AI TERREMOTATI

Aumenta del 10% l'imposta fissa di bollo. Le marche da bollo da 1,81 euro passate a 2 euro e quelle da 14,62 euro a 16 euro.

Un altro rialzo fatto dal Governo che grava sui conti degli italiani, questa volta per un fine nobile: coprire le spese di emergenza dopo il terremoto in Abruzzo. Speriamo che non sia come per i rialzi delle accise della benzina dove paghiamo quote per i terremoti degli ultimi 60 anni.

Ci auguriamo che i fondi raccolti con questa nuova tassa servano veramente agli amici abruzzesi.

## Le Réveil Social

Mensuel, organe de presse du SAVT

## Rédaction

SAVT - 2, place Manzetti  
Téléphones: 0165.23.83.84  
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83  
Fax: 0165.23.66.91

E-mail: info@savt.org - www.savt.org

Enr. Tribunal d'Aoste n° 15 du 9 décembre 1982

## Imprimerie

«TIPOGRAFIA DUC»  
16, localitè Grand-Chemin  
11020 SAINT-CHRISTOPHE

Tél: 0165.23.68.88  
Fax: 0165.184.51.53

## Directeur responsable

Giorgio Rollandin  
grollandinpensionati@savt.org

## Coordination syndicale

Guido Corniolo

## Comité de rédaction

Claudio Albertinelli - Guido Corniolo  
Alessia Démé  
Alessandro Pavoni - Felice Roux

